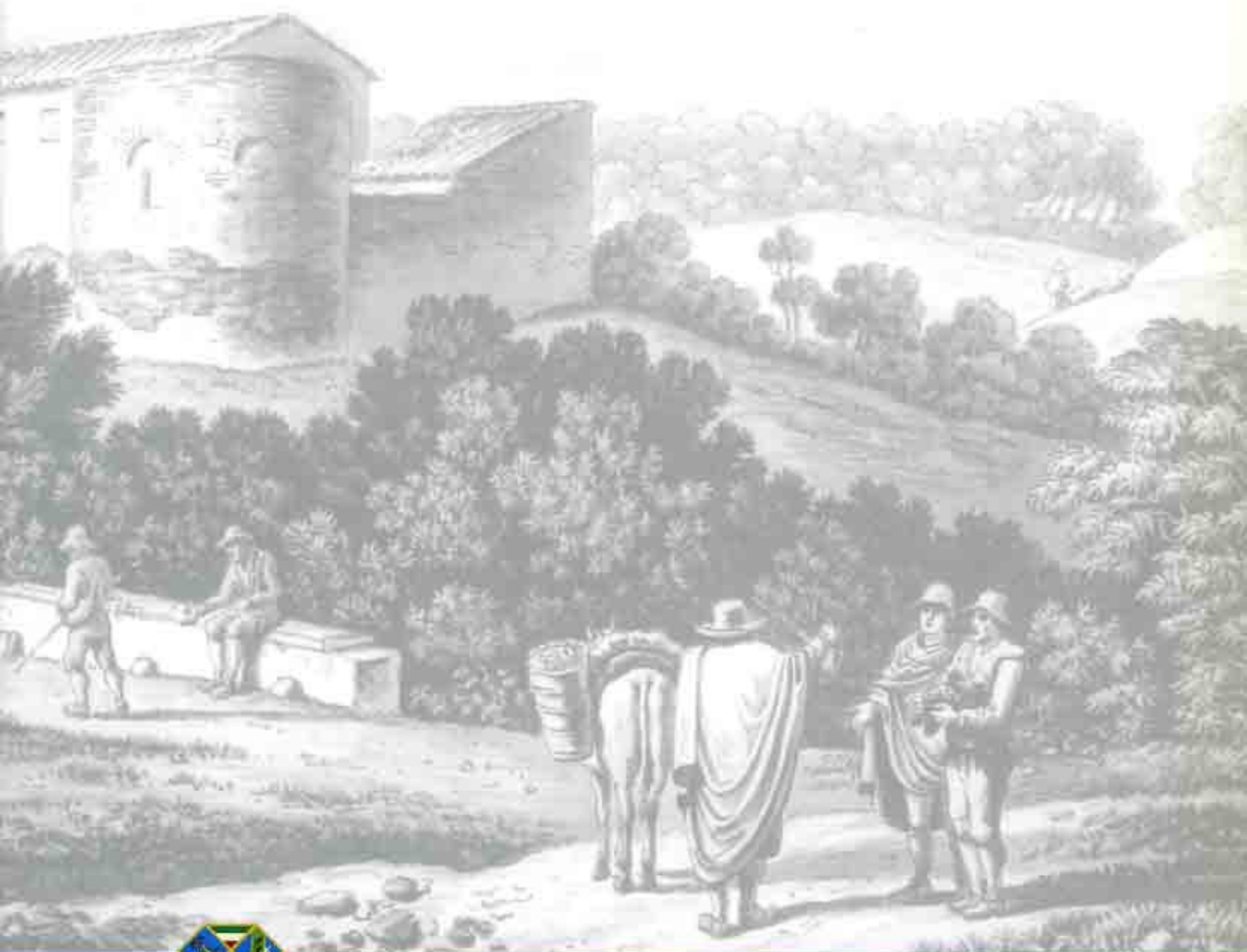


Lazio *Cultura*



La catalogazione nei musei archeologici del Lazio

Una banca dati condivisa

Paola Pascucci, Ilaria D'Ambrosio

Quanti e di che tipo sono i reperti archeologici dei musei locali del Lazio? Dove bisogna andare per vederli? A quale periodo storico si riferiscono? - Ora la Regione Lazio può dare delle risposte immediate a questi interrogativi. Presso gli uffici regionali (Area Musei Archivi e Biblioteche) è consultabile una banca dati dei reperti archeologici (IDRA), che valorizza la grande quantità di schede di carta (circa 15.000) degli archivi. Gli uffici regionali e i direttori dei musei, ma anche il pubblico interessato, hanno ora a disposizione uno strumento di agevole utilizzo e consultazione, in grado di quantificare e individuare immediatamente i beni conservati nelle singole istituzioni museali.

Come funziona questo strumento? - Il sistema lavora con una banca dati centralizzata e connessioni in rete con le sedi dei musei; le prime 10 saranno collegate a breve. Se è opportuno infatti incoraggiare l'autonomia dei musei locali rispetto alla catalogazione, è altrettanto indispensabile controllare e coordinare le operazioni di immissione dei dati. L'utilizzo del software "in locale" non solo vanificherebbe ogni sforzo di normalizzazione, ma impedirebbe altresì che tutte le informazioni archiviate siano disponibili in tempo reale. L'inserimento dei dati avviene mediante selezione da una struttura gerarchicamente articolata, che comprende liste terminologiche, definizioni e informazioni, organizzate e gestite dall'amministratore centrale. Contestualmente, è



Visualizzazione dell'organizzazione gerarchica delle informazioni, di una lista terminologica e di una maschera di inserimento dati di una scheda, con relativa immagine.

possibile archiviare e visualizzare i dati iconografici del reperto schedato.

Quali i vantaggi? - Errori di digitazione e discrezionalità dell'utente sono ridotti al minimo, a beneficio della fruibilità dei dati e del rispetto degli standard definiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione; le interrogazioni sono facilitate e riguardano praticamente tutte le informazioni; le operazioni di gestione sono semplificate ed efficaci e garantiscono una corretta e rapida comunicazione dei contenuti informativi all'ICCD.

Che consistenza hanno i dati che possiamo già consultare? - I due terzi ca. del materiale di archivio sono già stati inseriti in banca dati insieme a schede di nuova compilazione. Le schede oggi consultabili sono più di 13.700, pertinenti a reperti di 33 musei, per lo più collegate alla relativa immagine digitale;

si tratta di un importante patrimonio di informazioni, già sottoposto a interventi di bonifica e normalizzazione.

Quali sviluppi potrà avere questo progetto? - Si sta attualmente lavorando ad un sistema che permetta la consultazione in rete del patrimonio archeologico dei musei locali del Lazio, sistema che, ci auguriamo, possa diventare uno strumento di scambio di informazioni con le banche dati dei diversi enti preposti alla catalogazione.

Per saperne di più

I. D'AMBROSIO, A. DRUMMER, P. PASCUCCI, F. RUSCA, *La catalogazione promossa dalla Regione Lazio nei musei archeologici: dalle schede di carta alla banca dati condivisa*, in *Archeologia e Calcolatori* 14 (2003), pp. 33-71